

Il Sentiero Fantastico

Ancora una volta Federica, Vittorio e la Compagnia Godot ci danno una lezione. Una di quelle lezioni che è piacevole apprendere ed è cosa buona è giusta tenersele da subito strette strette. Ancora una volta, poi, il teatro Ideal di Ragusa è diventato l'interno dell'armadio de Le Cronache di Narnia, un mondo fantastico ove catapultarsi e viverci vita natural durante. Il sentiero visto ieri è davvero fantastico. Credo lo sia per una banale quanto straordinaria verità. Al di là dell'incommensurabile dono fattoci con la creazione delle favole, la Compagnia Godot, Vittorio, Federica e i loro allievi ci hanno preso per mano e ci hanno accompagnato su una soffice stradina di campagna in cui abbiamo incontrato i mille personaggi della nostra adolescenza, e di più, in cui i ricordi si sono mischiati agli inevitabili apprendimenti che quel sentiero ha rappresentato per noi. Quali e quanti ideali e moniti Biancaneve, Cenerentola, Pinocchio, i 7 nani, il Principe Azzurro, la strega cattiva, Mary Poppins e via scorrendo hanno rappresentato per noi ? Sono d'accordo con Vittorio quando afferma che i grandi autori del passato hanno previsto il futuro. Forse perché scrivevano verità talmente lapalissiane che sembrava già inconcepibile per quei tempi pensare che le indicazioni di tali sentinelle dei buoni sentimenti (o semplicemente dei sentimenti) fossero necessarie. Figuriamoci oggi se non lo sono! Ma "Il Sentiero Fantastico" nato dalla penna sensibilissima di Federica Bisegna va oltre e ci insegna ad affrontare la vita di ogni giorno con una altrettanto straordinaria arma che spesso si abbina alla fantasia. No, non è una parolona difficile, un termine da "azzeccagarbugli", un algoritmo da scovare tra quelli che ormai governano la nostra vita. Si tratta di una parolina inventata (e non poteva essere diversamente) dai greci, εἰρωνεία, dissimulazione, ironia. Ovviamente al di là del mero significato letterale del termine, a noi importa la sua accezione in ambito teatrale. Federica non ha fatto altro che "stravolgere" benignamente l'insegnamento delle favole, catapultando i personaggi nella nostra era da bailamme ansio-depressivo, rendendoli così moderni, facendoci allarmare nel non riconoscerli quasi più (ma questo non accadrà mai) e dandoci modo, semmai ve ne fosse ancora bisogno, di riflettere sulla maldestra piega che il nostro vivere quotidiano sta via via sempre più assumendo. Il Sentiero Fantastico della Compagnia Godot parte da lontano, da quegli autori che hanno previsto il futuro ammonendoci già secoli e decenni fa su quel che fosse veramente importante "recitare" sul palcoscenico della vita; fino ad arrivare ai nostri giorni, a Federica e Vittorio che sono gli autori dei nostri tempi e che sanno maneggiare con cura i lasciti dei loro predecessori, sanno rendere moderni personaggi storicamente entrati nei nostri cuori (e che a noi pareva dovessero rimanere per sempre tali), soprattutto sanno farlo, quando occorre e come hanno dimostrato ieri - insieme ai

bravissimi piccoli attori della Compagnia -, usando benissimo l'ironia, sempre più
maestra della nostra misera (?) vita!